

Un inverno in Georgia si aggiudica il primo Premio Ermanno Olmi

Cortometraggi. In auditorium c'era anche Elisabetta, figlia del regista scomparso: «I finalisti hanno presentato opere di valore, fedeli agli insegnamenti di mio padre»

ANDREA FRAMBROSI

La serata del Premio Ermanno Olmi è stata presentata all'auditorium di piazza della Libertà da Fiammetta Girola di Bergamo Film Meeting, sul palco con tre dei cinque componenti della giuria: Paola Suardi, Angelo Signorelli di Bergamo Film Meeting e Adriano Piccardi, direttore della rivista «Cineforum», mentre non sono potuti intervenire gli altri due giurati, Maurizio Zaccaro e Fabio Olmi.

Insieme a loro l'assessore alla Cultura del Comune di Bergamo Nadia Ghisalberti, Corrado Benigni in rappresentanza della Mia e la figlia di Ermanno Olmi, Elisabetta. «Che bello» ha detto Elisabetta Olmi, «sono contentissima de-

■ Secondo posto a un documentario, 3° a un'animazione. Menzione speciale alla fiction «Fame»

l'affetto e dell'attenzione, dell'entusiasmo che avete dedicato, insieme all'amministrazione, alla figura di Ermanno Olmi. Vi porto anche l'abbraccio di mia madre. Ho trovato i film finalisti opere di grande valore, opere che sanno comunicare con poche parole; fedeli a quello che Ermanno insegnava ai suoi allievi di Ipotesi Cinema: osservare e documentare».

È inverno in un piccolo e remoto villaggio della Georgia. Una ragazza di quindici anni cerca di avvicinarsi al fratello più grande proprio nel momento in cui lui decide di lasciare la propria casa per cercare lavoro all'estero: è questa, in estrema sintesi, la trama del cortometraggio di Jaro Minne (Georgia, Belgio 2019), intitolato «Da-Dzma» (Una sorella e un fratello), che si è aggiudicato il primo premio della prima edizione del Premio, promosso da Comune di Bergamo, con il supporto organizzativo di Federazione Italiana Cineforum, la collaborazione di Bergamo Film Meeting onlus e il sostegno di Fondazione Mia. La giuria ha assegnato il se-

condo posto al documentario «Nacht Ueber Kepler 425b» di Ben Voit (Notte sopra Kepler 452b, Germania 2019), e il terzo all'animazione-documentario «Inside Me» di Maria Trigo Teixeira (Dentro di me, Germania 2019); una menzione speciale è stata attribuita alla fiction «Fame» di Luca Buzzi Reschini (Italia 2019).

Alle prime tre opere classificate viene rispettivamente riconosciuto un premio in denaro di 1.200, 500 e 300 euro.

«Sono particolarmente soddisfatta - ha dichiarato l'assessore Ghisalberti - dell'esito di questa prima edizione del Premio Olmi: 4 cortometraggi, scelti tra quasi 100 pervenuti, portano a Bergamo lo sguardo di giovani autori provenienti non solo dall'Europa, con la loro preziosa interpretazione del mondo contemporaneo, oggi più che mai teatro di trasformazioni difficili e complesse».

La serata si è poi conclusa con la proiezione della versione restaurata del film di Olmi «Il mestiere delle armi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elisabetta Olmi premia Jaro Minne, il vincitore. FOTO COLLEONI

Vigilia a teatro, a Parre

Violetta non chiede nulla a Santa Lucia

Giovedì 12 dicembre è la vigilia più attesa dai bambini bergamaschi e a Parre l'attesa si fa narrazione e sale sul palco con «Il cielo di Santa Lucia», un testo scritto da Luciano Ceresoli e recitato da Arianna Sorci, Matteo Vismara e Luce Torti De Witt, con la regia di Umberto Zanoletti.

Si avvicina la notte del 13 di-

cembre e Lucia, la Santa dei regali, con l'aiuto del suo anellino Teodoro, è tutta presa dai preparativi per la consegna. Miriadi di letterine da tutti i bambini del monto e in fondo al mucchio un piccolo foglietto giallo che attira la loro attenzione: «Cara Santa Lucia, io non voglio proprio niente. Solo ti chiedo se conosci qualcuno che...». Firmato Violetta, 9 anni. L'ingresso al teatro di Parre è a offerta libera, lo spettacolo inizia alle 16,30 per accogliere tutti i bambini che aspettano Santa Lucia.

S.P.

ALLE GRAZIE
Vertova spiega il Dante politico

Oggi alle 18, nella Sala delle carte, presso il Centro culturale delle Grazie (viale Papa Giovanni XXIII, 13) l'incontro con la Società Dante Alighieri su «La politica nella Commedia: storia di una passione»: con Gian Gabriele Vertova.

QUID
Arte e «branding» con Mastrovito

Domani alle 19 presso Quid, in via Grumello, 61, si tratterà il tema del valore nell'arte e nella comunicazione: Andrea Mastrovito e Giuseppe Stampone discutono di «Cosa unisce arte e branding?».

PALACREBERG
Biglietti finiti per «Alla Luna»

Biglietti già esauriti per il concerto benefico di Natale dedicato «Alla Luna», al Creberg Teatro sabato 21, con il soprano Silvia Lorenzi.

DRUSO
The Niro & Lucas concerto annullato

Il concerto al Druso previsto per mercoledì prossimo, 18 dicembre, dei The Niro & Gary Lucas è stato annullato, per problemi organizzativi.

LONGUELO
Film in anteprima al Conca Verde

Anteprima al Cinema Conca Verde (ore 21) per «The Farewell - Una bugia buona», di Lulu Wang, Zhao Shuzhen, Awkwafina, X Mayo.

Simona Severini stasera al Macondo

Rassegna

Piccole formazioni da oggi vengono ospitate negli spazi del bibliocafé di via Moroni, 16

Nuovi appuntamenti con la musica d'improvvisazione, quella sì a viraggio jazzistico, ma aperta agli sconfinamenti, quelli messi in cartellone da una rassegna che con cadenza mensile ospiterà piccole

formazioni negli spazi di Macondo, bibliocafé di via Gian Battista Moroni, 16 (inizio dei concerti alle ore 20, ingresso libero).

Ampio lo spettro delle performance proposte, che vedranno alternarsi elettronica e suggestioni folk, strumenti barocchi e sound pop. Si comincia questa sera con la voce e la chitarra di Simona Severini, giovane musicista che, influenzata tanto dal pop che dalla musi-

ca jazz, si è fatta conoscere sulla scena nazionale incrociando la musica rinascimentale e le melodie di Claudio Monteverdi con le estetiche della canzone contemporanea. La cantante ha messo agli atti la prestigiosa collaborazione, anche discografica, con un protagonista del jazz nazionale, il pianista Enrico Pieranunzi, che l'ha scelta per interpretare vocalmente le sue composizioni.

I successivi tre appuntamenti si fregiano del riconoscimento del festival Bergamo jazz che li ha inclusi nel cartellone intitolato «Aspettando Bergamo jazz».

R. M.

Via Quarenghi, al Dieci 10 le canzoni di Marilyn

Dal cinema al jazz

Beatrice Zanolini porta a Bergamo uno spettacolo che ha già presentato su famosi palcoscenici milanesi

La vita di Marilyn Monroe è costellata da tantissimi aneddoti che hanno ispirato lo spettacolo teatrale e musicale «Marilyn in jazz» della cantante Beatrice Zanolini messo in scena in varie occasioni al Teatro



Emilio Soana. FOTO ROSSETTI

Litta, al Teatro San Fedele, al Festival Notti di Luce e al Blue Note di Milano. Il Dieci10 di via Quarenghi, 42 lo propone stasera alle 21 ospitando per l'occasione il noto trombettista Emilio Soana accanto alla leader Beatrice Zanolini alla voce, il contrabbassista Roberto Piccolo, il batterista Marco Castiglioni e il pianista Claudio Angeleri. Un'occasione per ascoltare i più celebri hit di Marilyn, tra cui «Bye Bye Baby», «My heart belongs to daddy», «Diamonds are a girl's best friends» e «Candle in the wind», scritto da Elton John in memoria di Marilyn nel 1973. Per prenotazioni 366-973.8951.

Creberg in piedi per Nek romantico ma anche dance

Travolgente

Ventisette canzoni a perdifiato, fan sotto il palco da metà concerto: è un artista che sta bene tra le gente

Travolgente Nek. Attacca in acustico con un paio di canzoni e «Cuori in tempesta», poi «Vivere senza te» è un colpo di teatro: la band squarcia il buio e picchia subito in testa. «Il mio gioco preferito European Tour»

viaggia che è una meraviglia e non solo in Italia. Ventisette canzoni a perdifiato, i fan del Creberg sotto il palco da metà concerto, tutto il teatro in piedi quando parte «Alza la radio» e, a seguire, arriva il tormento di «Laura non c'è».

Quello che colpisce di Filippo è il desiderio e l'energia, la voglia di darsi in scena, coinvolgere il pubblico e portarselo via. Nek ha lo sguardo felice e convinto e non gli manca il cosiddetto «phi-



Nek al Creberg. FOTO ROSSETTI

sique du rôle». Le sue canzoni possono anche non piacere, ma è impossibile non apprezzarle dal vivo, quando lui le carica a molla per farle arrivare meglio a segno. Se poi ti piacciono e per caso si sono legate a qualche momento di chi le ascolta, beh, il gioco è davvero fatto.

E accade così che il concerto diventa momento di corallità, un viaggio comune lungo l'arco di un canzoniere sentimentale, vero, pieno di energia. Nek oggi è un popmaker di lusso che ha dedicato anni di lavoro per raggiungere il successo. Non a caso la scaletta del concerto non è altro che una raccolta di hit, di canzoni che hanno funzionato e funzionano al di là di ogni plausibile considerazione. La sua

scelta pop ha pagato, quello spruzzo di rock che non si è mai negato ha fatto la sua funzione, l'equilibrio trovato con la componente elettronica ha dato un tocco di modernità all'insieme. Per questo le canzoni arrivano dritte a segno.

Il suono è tirato, i pezzi si rincorrono senza tregua: «Fatti avanti amore», «Sei grande», e ancora un Sanremo, «Mi farò trovare pronto». In scena Nek non si risparmia: sale e scende dal palco, imbraccia la chitarra, la graffia, salta come un grillo, balla. E la gente nel giro di qualche pezzo è totalmente coinvolta, rapita. Tra un dialogo e l'altro ricorda che parte della scaletta è stata scelta dai fan; nel mezzo dello show diverte lo spazio elet-

tronico stile Edm. Da «Freud» a «Unici», passando «Nella stanza 26» il sound è da discoteca con il grande cubo che scende dal cielo del palco.

La cifra distintiva di Nek è giusto quella di stare bene tra la gente, forzarne il cuore per entrare in aperta sintonia. Un gioco che funziona a meraviglia soprattutto dal vivo, quando vengono meno tante mediazioni «Musica sotto le bombe» suona alla maniera dei vecchi Police, «Se telefonando» è un magnifico hit vecchio stile, traghettato nella modernità del pop. Nek si avvicina sempre più, lancia sguardi chiari, lascia trasparire tutto il piacere di essere lì: in scena e nel cuore di chi l'ascolta.

Ugo Bacci